

**CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO E  
INDETERMINATO DI UN POSTO DI  
ISTRUTTORE DIRETTIVO COORDINATORE TUTELA MINORI – CAT. D – P.E. 1**

PROVE SCRITTE

PROVA 1

- 1) Due genitori separati hanno una bambina di 7 anni che vive con la madre. Il padre presenta problemi di tossicodipendenza che lo porta ad avere comportamenti aggressivi verso la ex compagna, madre della bambina; talvolta il padre coinvolge la minore in situazioni potenzialmente a rischio quali ad es. la frequentazione di luoghi e di compagnie non adeguate e in orari non consoni ai bisogni della bambina. La madre assume modalità ambivalenti verso l'ex compagno: di denuncia in alcuni casi e di protezione in altri. La madre ha intrapreso una nuova relazione che la coinvolge intensamente, tanto che a volte si dimentica di ritirare la bambina da scuola o di accompagnarla la mattina. La Procura del TM chiede al Servizio Sociale del Comune:
- "Si prega di prendere in carico il nucleo familiare e di effettuare un'inchiesta psicosocio – familiare, riferendo in particolare su eventuali cause di pregiudizio potenziale derivante da incapacità genitoriale, al fine di consentire a questa A.G. l'adozione di opportune iniziative, indicando altresì anche le proposte eventuali di intervento.*
- Vorrete, in ogni caso, svolgere gli interventi di vs. competenza previsti dalla legislazione vigente ed adottare provvedimenti di urgenza ex art. 403 c.c. qualora emergesse la necessità di tutelare con immediatezza la minore.**
- Si raccomanda di evadere con sollecitudine, anche con risposta interlocutoria."*
- Gli operatori che seguono la situazione, Assistente sociale e Psicologa, si orientano di proporre al PM l'allontanamento di madre e bambina e l'inserimento in una comunità educativa con l'obiettivo di mettere in protezione la minore, valutare la capacità genitoriale della madre, predisporre incontri protetti fra padre e bambina per valutare la loro relazione e invio al Sert del padre per presa in carico. Il candidato espliciti quale potrebbe essere il ruolo del coordinatore in merito alla proposta formulata dagli operatori esprimendo anche gli obiettivi e le fasi di lavoro con essi.
- 2) Il candidato illustri la tipologia dei provvedimenti emessi dal Tribunale Ordinario; a fronte di decreti emessi, sulla medesima situazione, sia dal Tribunale Ordinario che dal Tribunale per i Minorenni, espliciti quale sia il decreto prevalente. Illustri inoltre in quali casi il Servizio tutela minori può ottenere un intervento /decreto dal Giudice Tutelare.
- 3) Può accadere nella relazione con le Comunità educative che ospitano i minori in carico al Servizio tutela minori, che emergano criticità relazionali dovute a ipotesi progettuali diverse. Il candidato in tali casi descriva e porti le motivazioni di quale dovrebbe essere il ruolo del coordinatore per arrivare ad una condivisione progettuale.
- 4) Il candidato illustri le possibili ipotesi di lavoro per gestire efficacemente gruppi di lavoro con operatori appartenenti a organizzazioni diverse. Il candidato espliciti quindi le principali difficoltà e la loro modalità di affronto.
- 5) Le possibili tipologie di affido previste dalla Legge 184/83 e successive modifiche.
- 6) Il candidato illustri la corretta condotta in ordine a possibili casi di registrazione dei colloqui fra operatori e utenti, da parte di questi ultimi.

PROVA 2

- 1) Una famiglia composta da padre albanese, madre italiana e un figlio di 1 anno trasferisce la residenza in un Comune. La situazione non è quindi conosciuta dagli operatori perché proveniente da altro territorio.
- Gli elementi per la presa in carico sono dati dalle seguenti segnalazioni:
- Il Comune di provenienza descrive una situazione di pregiudizio: il padre è violento con probabili problemi di alcol dipendenza; la madre è seguita dal CPS per depressione post partum; la coppia ha un legame conflittuale e i rapporti con la famiglia allargata materna sono conflittuali.

- Il Servizio specialistico di Neuropsichiatria infantile che ha in cura il piccolo segnala l'alta conflittualità dei genitori.

Il Servizio del Comune di provenienza ha segnalato la situazione alla Procura del TM, senza però indicare una proposta progettuale.

Al Servizio del nuovo Comune di residenza arriva il Decreto del TM che dispone:

*"Affido del minore all'Ente territorialmente competente con limitazione della responsabilità genitoriale di entrambi in ordine a tutte le decisioni inerenti la cura, l'educazione, l'istruzione e il collocamento del minore.*

*Incarica l'Ente Affidatario di:*

- *Assicurare il più idoneo collocamento del minore, eventualmente anche in comunità mamma-bambino o comunità per soli infanti nel caso la madre rifiuti o si allontani, o compia atti pregiudizievoli;*
- *Regolamentare in questa ipotesi gli incontri con entrambi i genitori ed eventuali parenti che ne facciano richiesta in spazio neutro, con facoltà di sospenderli in caso di pregiudizio;*
- *Predisporre un'accurata indagine psicosociale sul nucleo familiare anche allargato al fine di verificare la presenza di figure parentali di supporto;*
- *Effettuare una indagine psicodiagnostica su entrambi i genitori, al fine di verificarne la qualità dell'attaccamento nei confronti del minore;*
- *Accertare le condizioni psicofisiche del minore con un approfondimento neuropsichiatrico*
- *Assicurare un supporto alla genitorialità*
- *Inviare una relazione di aggiornamento entro 6 mesi, salvo urgenze."*

Gli operatori del Servizio Tutela minori propongono l'allontanamento di madre e bambino, attraverso il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, in una comunità protetta del territorio prontamente individuata. Incontri protetti con il padre. Si prevede poi, a seguire, l'adempimento degli altri incarichi.

Il candidato espliciti quale potrebbe essere il ruolo del coordinatore in merito alla proposta formulata dagli operatori esprimendo anche gli obiettivi e le fasi di lavoro con essi.

- 2) Il candidato illustri quali siano le principali situazioni in cui intervengono le Forze dell'Ordine, quali funzioni e compiti possono avere in base alla normativa vigente.
- 3) Il candidato espliciti quale sia a suo giudizio il ruolo e i compiti del coordinatore del Servizio tutela minori nell'accompagnare la progettualità a favore di un minore in carico e le modalità di condivisione con i referenti comunali del comune di residenza del minore.
- 4) Il coordinatore del Servizio tutela minori rileva che in una equipe da lui coordinata gli operatori sono a volte distaccati e valutativi nei confronti delle famiglie. Il candidato illustri le possibili modalità di lavoro e gestione dell'equipe professionale che abbia come obiettivo un maggior riconoscimento delle residue risorse genitoriali.
- 5) Gli oneri economici a carico dei comuni: il candidato illustri, in base alla normativa vigente, quando è compito del comune sostenere detti oneri, differenziando le prestazioni.
- 6) Il candidato motivi la condotta più corretta in relazione alla richiesta di rilascio copia di una relazione, prodotta dal Servizio tutela minori, da parte di un utente o del suo avvocato.

### PROVA 3

- 1) Genitori separati, a causa di una relazione extra coniugale del padre, con 2 figli di anni 8 e 10. A seguito dell'alta conflittualità fra i genitori il Tribunale Ordinario dispone:

*"Affido dei minori all'Ente territorialmente competente, con collocamento presso la madre e incontri inizialmente protetti con il padre, valutando la graduale liberalizzazione. Il Servizio sociale deve predisporre il sostegno alla genitorialità per entrambi e ogni altro intervento che si renda necessario"*

La madre gradualmente impedisce l'accesso dei minori al padre condizionando fortemente i figli che somatizzano disturbi fisici prima degli incontri con il padre. In breve tempo la situazione sembra cristallizzarsi e i bambini iniziano a partecipare in modo passivo agli incontri e abbastanza frequentemente non vi partecipano.

Gli operatori pianificano una serie di colloqui con il padre per suggerire strategie da utilizzare durante gli incontri. Attivano un educatore per facilitare l'incontro fra padre e figli e un sostegno psicologico per la madre.

- Il coordinatore si esprima in merito alla proposta formulata dagli operatori prefigurando ipotesi diverse d'intervento a partire dal raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.
- 2) Il candidato illustri la tipologia di decreti che il Tribunale per i Minorenni può emettere e su quale casistica. Descriva inoltre in quali casi viene nominato il curatore speciale e da chi può essere richiesto.
  - 3) Nella relazione con i Servizi specialistici accade che ci siano delle ipotesi progettuali diverse tra gli specialisti e gli operatori del Servizio tutela minori. Il candidato descriva e porti le motivazioni di quale dovrebbe essere il ruolo del coordinatore al fine di arrivare ad una condivisione progettuale.
  - 4) Il candidato illustri le possibili ipotesi di lavoro con le equipe professionali con l'obiettivo di condividere una metodologia di lavoro capace di utilizzare e valorizzare gli sguardi diversi portati dai diversi soggetti sulle situazioni in carico.
  - 5) Il candidato illustri i compiti dell'Ente locale in merito ai minori stranieri non accompagnati in base alla nuova normativa vigente.
  - 6) Il candidato illustri la corretta condotta in ordine a richieste di informazioni da parte di terzi quali parenti, amici, consulenti, inerenti una situazione familiare in carico al Servizio tutela minori.

### PROVA ORALE

#### PROVA 1

1. Il ruolo del curatore speciale nel rapporto con il Servizio tutela minori e quali possibili interlocuzioni.
2. Quali sono le fasi e le procedure per la presa in carico del minore straniero non accompagnato.
3. Che cosa significa progetto integrato a favore del minore e della sua famiglia.
4. Quale può essere il ruolo del coordinatore di fronte a un'equipe che riconosce poco il ruolo del coordinatore stesso.
5. Normalmente di fronte alle situazioni si è portati a identificare le mancanze, come invece individuare le possibili risorse in gioco e con quale metodologia.

#### PROVA 2

1. Che tipo di interventi la Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni può richiedere al Servizio tutela minori.
2. Quale Autorità Giudiziaria nomina il Tutore del minore straniero non accompagnato, qual è il ruolo del tutore e le sue possibili interlocuzioni con il Servizio tutela minori.
3. Quali possono essere le modalità di approccio nelle situazioni di pregiudizio di un minore.
4. Quale può essere il ruolo del coordinatore e le modalità di gestione di fronte a un'equipe con conflitti latenti.
5. Quali elementi possono essere utili nell'individuazione di ipotesi di lettura nelle situazioni in carico al Servizio tutela minori.

#### PROVA 3

1. Che cosa è la CTU, da chi e quando viene attivata.
2. Quali elementi da presidiare nei confronti dei minori con genitori altamente conflittuali.
3. Che cosa significa tutelare un minore.
4. Quale può essere il ruolo del coordinatore di fronte ad un'equipe emotivamente molto coinvolta nelle situazioni in carico.
5. Nelle situazioni seguite dal Servizio tutela minori cosa s'intende per identificazione del problema e come si arriva a questo.

#### PROVA 4

1. Che tipo di decreti può emettere il Tribunale per i Minorenni e con quali richieste di operatività al Servizio tutela minori.
2. La presa in carico e le fasi di lavoro nelle situazioni di sospetto abuso.
3. Quali possibili modalità di lavoro con le famiglie in carico al Servizio tutela minori.
4. Quale può essere il ruolo del coordinatore di fronte a un'equipe nella quale si evidenzia un pregiudizio nei confronti degli adulti in gioco.
5. Cosa s'intende per co-costruzione del progetto sociale, quali obiettivi il coordinatore può assumere per facilitare il lavoro nella costruzione di questo tipo di approccio da parte dell'equipe.

\*\*\*\*\*

#### CRITERI DI VALUTAZIONE PROVE

1. Chiarezza espositiva e correttezza grammaticale e lessicale;
2. Completezza esaustiva con particolare attenzione capacità di sintesi;
3. Possesso di adeguata capacità di lettura delle situazioni, d'individuazione dei problemi sui quali lavorare e di definizione delle linee progettuali d'intervento.
4. Conoscenze in materia di:
  - gestione del gruppo di lavoro e dell'individuazione dell'obiettivo da conseguire.
  - specifiche caratteristiche dei soggetti istituzionali con cui il Servizio tutela minori collabora.
  - peculiarità dei provvedimenti disposti da tali soggetti.
  - caratteristiche e delle specificità del ruolo del coordinatore.
  - caratteristiche e delle dinamiche dell'equipe professionale e delle modalità per giungere ad una progettazione condivisa.
  - normativa vigente relativa al Servizio tutela minori
  - elementi fondamentali sul tema della privacy e del trattamento dei dati sensibili.